

# mondo visione

## Piace ai ragazzi

Normalmente le indagini dei servizi di opinione della Rai si limitano ai giudizi del pubblico adulto: oltre, cioè, ai diciotto anni. E questo vale anche per le trasmissioni della « Tv dei ragazzi », che ha avuto un enorme successo nel '72 e che da questi risulterebbe che i ragazzi fra gli otto ed i tredici anni hanno gradito più d'ogni altro programma la trasmissione in dieci puntate « Il lungo viaggio di Terry, Raj e un elefante indiano ». L'indice di gradimento risulta infatti di 91 ed è il più alto in assoluto, anche rispetto agli altri tipi di programmi. In generale, il giudizio dei ragazzi appare sempre o molto elevato o nettamente negativo. Altri, infatti, risultano i gradimenti di programmi come « I mille volti di Mister Magoo » e « Gli eroi di cartone » (entrambi intorno agli 88 punti), seguiti da « Verne », cinque settimane in palinsesto (83), « Vacanze in Irlanda », « Realtà e fantasia » (82) ed altri. Basse gli indici di « Immagine del mondo » (64), « Sport giovane » (61) e « Vangelo vivo » (appena 57). Sono rilevare, infine, le sostanziali variazioni che esistono fra il giudizio dei ragazzi e quello degli adulti. Torna a sono più come « Spazio » e « Chi » che ai primi, con una differenza di quindici punti; mentre un « Chissà chi lo sa » passa dai 61 degli adulti ai 77 dei ragazzi.

### Dall'Italia

In crescendo — A tura di imporsi sport-spettacolo in « Tele », è il caso del calcio di calcio di Serie B che, dal settembre del '72, viene trasmessa la domenica pomeriggio sul secondo canale. Si è iniziato, al primo appuntamento, con un pubblico di saliti fino alla quota attuale di un milione. Si tratta, comunque, di un successo su cifre televisive, piuttosto modeste.

Torna Bramieri — Cino Bramieri tornerà in televisione, probabilmente il sabato sera, con uno spettacolo di cui si parla da tempo. Il suo ultimo appuntamento organico crano state in « Mai, di sabato con Lisistrata » e « Un mandarino per Theo ».

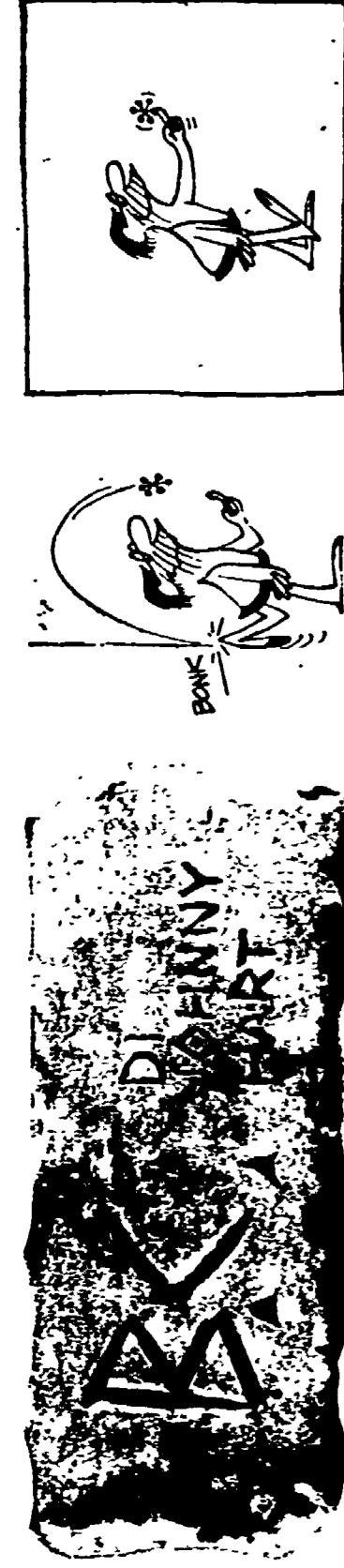
Il portiere di notte — Questo il titolo del nuovo film della regista Liliana Cavani in corso di realizzazione a Vienna. Protagonisti sono Enzo Favino (recentemente premiato al Festival di Berlino), Riccardo Salvino che è stato recentemente protagonista del telefilm « Il golador », e Doro Merande, marito della fiamminga.

Rinviasa — La trasmissione « Oceano Canada », una sorta di taccuino di viaggio realizzato da Enzo Favino (recentemente premiato al Festival di Berlino), è stata cancellata. Il programma si svolge in cinque puntate ed è, com'è noto, una serie di appunti sulla realtà sociale e politica del Canada.

Tarzan è piaciuto — Un buon successo ha ottenuto la serie cinematografica meridiana dedicata a Tarzan (dalle « Settimane » di Rai). Il successo è stato messo in evidenza dal fatto che il numero di spettatori-ragazzi (non è stato fatto il calcolo degli spettatori-ragazzi) al medio di gradimento è stato di 91 (il più alto di gradimento è stato di 91). L'unico « Tarzan della scimmie ».



Cino Bramieri



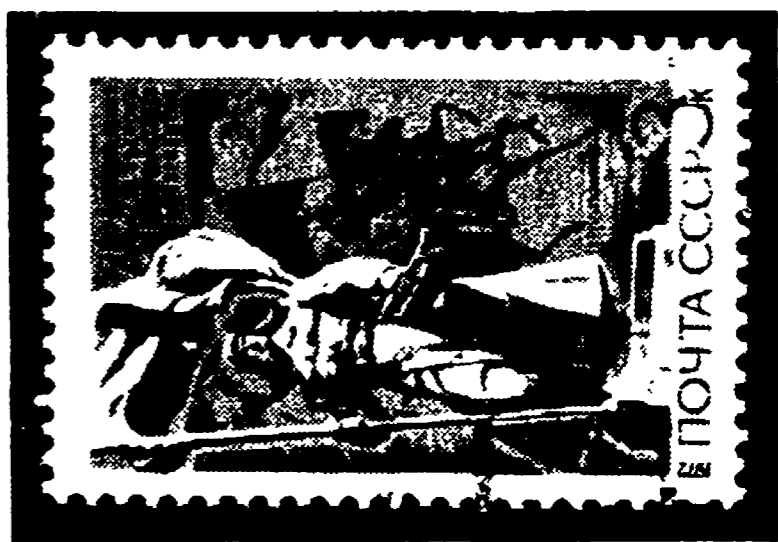
Finnywart

## filatelia

Ricominciano i programmi suppletivi. Prima ancora che finisca il '72, un comunicato ha annunciato che nella riunione del 23 dicembre il Consiglio dei ministri aveva autorizzato l'emissione di francobolli celebrativi del centenario dell'Istituto Idrografico della Marina Militare. La ricorrenza merita senza dubbio una celebrazione filatelica, ma sarebbe stato probabilmente più giudiziooso aspettare un mese o due, in modo da presentare tutte le emissioni suppletive in una sola volta, evitando il pensiero silicidico che ha caratterizzato il 1972 (si è arrivati a ben tre programmi suppletivi) e che non si è concluso nemmeno il 30 dicembre con l'emissione dei due francobolli (50 e 90 lire) commemorativi di don Luigi Orione, visto che l'emissione della serie per la salvezza della Venezia ha dovuto essere rimandata al 1973.

Le pressioni esercitate da perso-naggi e istituzioni allo scopo di ottenere la celebrazione filatelica di questo o quell'avvenimento o personaggio sono molteplici e non di rado hanno forza di un appropinquamento, in un modo o in un altro, al potere. I politici, i funzionari, i giornalisti e che si situano al potere si risolverebbero con la prima metà dell'anno. Ma forse è chiedere troppo.

Francobolli sovietici — Il 1972 è stato l'anno della celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche



Giorgio Biamino

# settimanara radio TV

## I'Unità sabato 6 - venerdì 12 gennaio



## Incontri alla radio con Henry Moore

Da domani, e per altre due domeniche consecutive, il grande scultore inglese Henry Moore — che nel corso del 1972 ha dato vita ad uno dei maggiori avvenimenti artistici italiani con la grande esposizione personale al Forte del Belvedere a Firenze — sarà il protagonista di un ciclo di incontri radiofonici, a cura della Rai, intitolati « Incontro con Henry Moore ». La trasmissione — pur troppo confinata nel ristrettissimo ascolto del Terzo Programma (ore 18) — si intitola: Henry Moore, uno scultore oltre la tecnologia.

Moore, che ha settantaquattro anni e trascorre parte dell'anno a Vittoria Apona in Toscana, dove sceglie personalmente il marmo e la pietra delle sculture, parlerà della sue prime esperienze di artista nell'ambiente culturale inglese e dell'influenza che un esercito di artisti italiani del passato, da Giotto a Masaccio a Michelangelo (in particolare con Michelangelo), ha esercitato sulla sua arte.

Il colloquio radiofonico si svolgerà anche sui movimenti artistici contemporanei che maggiormente lo hanno interessato e sulle teorie della forma scultorea, soprattutto in rapporto al corpo umano che costituisce una costante ossessiva della sua ricerca scultorea (seconda e terza puntata si intitolano infatti « I volti del Surrealismo » e « La scultura e il corpo »).

Nella foto: Henry Moore accanto ad una delle sculture esposte l'anno scorso a Firenze



## Sei episodi di un originale lavoro televisivo

# Storie dell'anno mille

Sono ispirate ad una serie di lunghi racconti di Guerra e Malerba - Tre bizzarri cavalieri di ventura, simboli di una condizione umana disperata fino alla più assoluta alienazione

Pronto da mesi, apparso giovedì su televisione, il primo episodio delle « Storie dell'anno mille » è un prodotto televisivo che sembra avere tutte le carte in regola per uscire dalla mediocrità standardizzata della quotidiana programmazione Rai. Queste « Storie » scritte e sceneggiate da Tonino Guerra e Luigi Malerba sono infatti ispirate ad una serie narrativa degli stessi autori che iniziò, nel 1969, con i titoli di « Millemosche e Millemosche senza cavallo ». L'opera letteraria aveva caratteristiche assolutamente originali. Si proponeva, innanzi tutto, come un riuscito tentativo di fondere insieme narrativa e disegno; e si avvaleva di un linguaggio grafico di ispirazione surrealista, a ricomporre un va elemento integrativo del testo formando contributi autonomi nel

la delimitazione satirica dei personaggi e della definizione dei climi, nonché l'efficace scarna dal ritmo rapido e incisivo: un ritmo, si può ben dire oggi, televisivo.

La vicenda era apparentemente semplice: tre bizzarri cavalieri vagano per l'Italia dell'anno Mille, fra carestie e pestilenze e guerre. E si sforzano di sopravvivere a tante catastrofi ricorrendo ad ogni espediente possibile, non rifiutando alcuna umiliazione. Tuttavia, in tanta miseria, i tre protagonisti (Fannocchia, Caresia e Millemosche: quest'ultimo tradotto in Fortunato nella versione televisiva) hanno una qualche coscienza della propria condizione. Il totale disperazione e umiliazione, si dice così, sta pure in un'ostinazione a recuperare la loro dignità umana e si propongono in de-

## Chi è Carmelo Bene

Fra i « Tre nel Mille » c'è un « irregolare » del nostro teatro. Carmelo Bene che approda così anche lui al piccolo schermo ma soltanto per ora, come attore. Come attore, però, attraverso l'audace direzione di Laforagne) al Festival di Goethe, al Pimocchio di Colliodi, ora di più raro approccio, come il romanzo « nero » inglese Il monaco di Matthew Gregory Lewis, che ha attratto anche l'interesse di un Buñuel.

Del 1968, l'attività di Carmelo Bene si sposta in misura decisiva dal teatro al cinema. Nascono così « Nostra Signora dei Turchi » (che peraltro ha come punto di partenza una singolare opera narrativa, la stessa autore-attore-regista, e la sua trasposizione scenica), « Capricci » (che amalgama i materiali di uno sprezzato e alquanto antiquato dramma anonimo elisabettiano dell'epoca di Ferdinando, e altri di diversa provenienza), « Don Giovanni » (che invece ideato direttamente per il

schermo, e infine « Scione », che ha alle sue spalle, ma alla lontana, una proposta ben più del testo di questi quattro film vengono, proiettati alla Mostra di Venezia sotto differenti registri (Chiellini, Laura Bondi; Scione è ottenuto perfino la distribuzione da parte dell'Ital-noleggio).

Le istituzioni pubbliche, tanto duramente contestate dalle forze della cultura, cercano allora di coprire offrendo larga ospitalità a un qualsiasi estraneo e dileggiato verso qualsiasi forma di azione collettiva e solidale nei confronti del potere politico; e che non ha mai maturato i suoi atteggiamenti « scandalosi » — capaci di allarmare, ormai, solo il più torpido spettatore borghese — in una coscienza di rivoluzionario, o anche solo di autentico « uomo in rivolta ».